RegioneEmilia-Romagna

Direzione Generale Cura della Persona Salute e Welfare

COMITATO CONSULTIVO REGIONALE PER LA QUALITA' DEI SERVIZI SANITARI DAL LATO DEL CITTADINO (CCRQ)

Verbale N° 3/2020 del 17/6/2020

Componenti del CCRQ

Presenti: *Maria Paola Lumetti, Mario Fecondo, Nino Tebaldi, Pierantonio Marongiu, Pino Gino Perini, Remo Martelli, Elio Ferri, Ilaria Folli, Matteo Biagini, Gabriella Fabbri, Antonio Cesare Guzzon, Rossi Umberto, Giuseppina Poletti, Ortensio Cangini, Luigi Tirotta, Luciano Sighinolfi*
Assenti Giustificati: *Maria Augusta Nicoli, Luigi Mazza, Barbara Schiavon, Ester Sapigni, Liliana Tomarchio, Imma Cacciapuoti, Anselmo Campagna, Viola Damen, Rossana Mignani, Angela Lucarelli, Bruna Borgini, Luigi Scortichini, Lina Pavanelli*

Assenti:

Per la Segreteria con ruolo di verbalizzante: *Roberta Franceschini*

ODG:

ore 9:00 **Saluto della Presidenza e approvazione del Verbale della seduta del 12/02/2020;**

ore 9,30 **Emergenza coronavirus: organizzazione attività sanitarie e socio-sanitarie nei vari territori.**

ore 11:30 **Varie ed eventuali: programmazione attività ed incontri. Rinvio elezione cariche CCRQ.e rinnovo CCM.**

.

Saluto della Presidenza. Approvazione del Verbale della seduta del 12/2/2020.

Il Presidente saluta i presenti e apre la seduta.

Viene approvato il verbale relativo al comitato del 12/2/2020.

Il Comitato decide per l'effettuazione della seduta di luglio.

Problema dei sostituti non nominati (Determina DG n. 21531 del 20/11/2019) anche per effetto dell'emergenza Covid 19.

Ricostituzione comitato e relativo gruppo attraverso nuova elezione Presidente e Vicepresidente, fino ad adozione di nuova determina.

Molti dei direttori generali sono in scadenza nelle aziende.

Martelli: il Direttore generale dell'A USL di Imola ha interpretato alla lettera la nota della Direzione regionale per sospendere l'attività del CCM.

Perini: in data successiva alla nota della Direttrice PG 415789 del 5/6/2020 si è aperta la possibilità di riunirsi (decreto del 11/6/2020).

Segreteria: invia il programma di mandato della Giunta dell'XI legislatura Presidente Bonaccini per e-mail.

Per la relazione annuale si segnala che non sono ancora pervenute le schede dell'A OSP Ferrara, A OSP Parma, A USL Bologna, A USL di Piacenza.

I gruppi di lavoro che non erano stati inseriti nella parte generale a cura della segreteria sono stati aggiornati, e sono relativi alle "Buone prassi di umanizzazione" e al PEBA (benessere ambientale).

Per quanto riguarda il rinnovo delle cariche CCRQ viene fornita la stampa delle procedure adottate per l'elezione del Presidente e del Vicepresidente valevole per il triennio 2017-2020. La tempistica verrà aggiornata per effetto dello spostamento da emergenza. Viene approvata.

Perini: propone la presentazione delle candidature a settembre, a ottobre consegna schede e buste ed elezioni a novembre. (tre mesi).

A luglio finiremo di fare il giro di tavolo sul Covid nei territori.

Perini: Ripercorre le azioni messe in campo da febbraio. Ricorda che aveva chiesto di partecipare al tavolo coordinamento Covid organizzato dall'Assessorato al quale non ha potuto presenziare in quanto solo tavolo tecnico. Ricorda la lettera mandata a tutti in occasione delle festività pasquali con la quale comunicava a tutti l'iniziativa.

Ricorda anche che la sua Associazione (AMAR) voleva finanziare i tamponi per tutti i MMG e

personale sanitario del distretto di Forli, per il quale aveva chiesto autorizzazione alla segreteria della Direzione regionale e in accordo con la FIMMG. La risposta era stata che non era possibile effettuare così tenti tamponi per mancanza di materiale a disposizione.

Comunica che ha cercato finanziamenti anche per altri distretti dell'azienda.

La difficoltà di fare i tamponi era enorme.

Alla fine con i fondi a disposizione si sono acquistati dispositivi di protezione per tutti i medici di tutta la provincia di Forlì.

Ravvisa una certa delusione rispetto alle aspettative di collaborazione.

Segnala che ha parlato con la dott.ssa Augusta Nicoli per poter avere contatti del gruppo con Teams ma non effettuato. Le riunioni attraverso la piattaforma Teams non sono state possibili in quanto non tutti avevano disponibilità informatica e di rete.

Emergenza Coronavirus: organizzazione attività sanitarie e socio-sanitarie nei vari territori

Giro di tavolo per ricognizione situazione sul territorio delle rispettive aziende.

Tirotta: descrizione fenomeno nel suo territorio. Codogno dista da Piacenza circa 20 KM, molte persone si muovono per motivi di scuola e lavoro.

Una signora ospedalizzata proveniente da Codogno probabilmente la vera paziente zero. Chiusura poi della citta (zona rossa). 20gg circa dopo il primo caso i contagiati erano già oltre 800.

Il 5 marzo i due ospedali di Piacenza e di Castello vengono riconvertiti in COVID, (dal 15/6 riaprono come pronto soccorso H12).

Azienda di Piacenza scrupolosa nel dare dati giornalieri

Apertura donazioni per ospedali e creazione di tre punti di triage della Protezione Civile.

Il 14 marzo attivato numero telefonico per sostegno psicologico per cittadini e numero per fornire informazioni ai famigliari dei pazienti ricoverati da parte del personale sanitario (orario 8,30-14,00)

Primi di marzo tre nuove strutture COVID in collaborazione con le strutture private quindi 5 strutture che diventano ospedali COVID (Piacenza, Castello, Bobbio, Ponte dell'Olio, Fiorenzuola, tra pubblico e privato) Il Pronto soccorso ortopedico viene spostato su struttura privata.

Al 20 marzo sono quasi 1600 i contagiati. Si provvede alla dematerializzazione delle ricette rosse, alla proroga delle esenzioni e dei piani terapeutici ecc.

Attivata l'USCA di continuità assistenziale-unità speciali di continuità assistenziale. E' composta da medici e infermieri in continuità con MMG e pediatri di libera scelta. Effettuati 2.967 interventi

Coinvolgimento del volontariato per la consegna dei farmaci a domicilio.

Alcuni dati: 4.512 al 10/6 pazienti contagiati (2° citta italiana per numero di contagiati rispetto alla popolazione).

Riguardo all'età, l'86% del totale dei contagiati rientra nella fascia che va dai 41 anni agli over 80. Sono 3.041 i guariti e i deceduti 979.

Per quanto riguarda gli accessi al pronto soccorso il 15 marzo si è verificato il picco con 135 prese in carico al 10 giugno 1 persona.

I tamponi in una prima fase sono stati 18.000.

Sono previsti nella fase tre 30.000 test ai piacentini campionati per sesso, età e distribuzione geografica. Esame sierologico e tampone vengono fatti contestualmente.

L' A Usl di Piacenza ha inserito sul sito le indicazioni per la fase tre dell'emergenza per l'accesso alle prestazioni sanitarie, aggiornate in relazione ai protocolli COVID. Le indicazioni sono suddivise per argomenti: Entrare in ospedale, esami di laboratorio, specialistica ambulatoriale (prestazioni sospese, nuove prestazioni, screening oncologici, test sierologici per privati cittadini, campagna di test sierologici gratuiti).

Biagini: segnala che nel periodo di lockdown si è verificato il blocco delle attività di tutte le strutture anche quelle private che si sono svuotate.

Successivamente le strutture AIOP si sono rese disponibili per gestire insieme alle strutture pubbliche l'emergenza Covid 19.

Tutte le strutture su Piacenza sono state riconvertite in strutture Covid e si sono messe a disposizione della sanità pubblica, anche in carenza di presidi.

Nelle strutture sanitarie private il grosso problema si è verificato per i casi in cui un paziente veniva sottoposto a due tamponi consecutivi che risultavano negativi e poi si positivizzava successivamente.

Il Presidente Bonaccini ha chiesto alle strutture private attraverso AIOP la disponibilità totale delle stesse che hanno risposto prontamente e si sono messe a disposizione della Regione per ricoverare pazienti sia Covid che non Covid per alleggerire gli ospedali pubblici.

Perini: riconosce che è stato dato un grosso aiuto da parte del privato nei vari territori.

Biagini: Segnala che è ripresa l'attività normale e nel frattempo nessun operatore è stato messo in cassa integrazione.

Martelli: Nel territorio dell'A USL di Imola si sono verificati 402 casi totali di cittadini contagiati. Sono presenti oggi ancora 8 casi. Il problema più grosso si è verificato a Medicina.

Si ricorda che il 3 marzo è stato individuato il primo paziente frequentante la bocciofila di Medicina. Si è decisa la chiusura della città per il 15 marzo.

Gli abitanti di Medicina sono stati tutti sottoposti al tampone. Si sono verificati 39 decessi in tutto il territorio imolese, di cui la maggior parte a Medicina.

Nelle case di riposo e case-famiglia, tutte verificate, nessuno si è ammalato sia tra gli ospiti sia tra gli operatori. Tutte le strutture sono state chiuse fino a ieri (16/6/2020) a parenti e visitatori.

La relazione sull'emergenza e le misure adottate è stata fatta con A USL e verrà mandata alla

segreteria.

Martelli segnala che qualcuno dei pazienti ha rifiutato la terapia (8 in tutto nel territorio).

Tirotta: per quanto riguarda l'approccio terapeutico al malato COVID chiede se può essere individuato qualcuno per un approfondimento.

Martelli: dice che come CCM ha ricevuto un aggiornamento giornaliero dall'Azienda sulla gestione dell'emergenza. Il grosso problemi è stata soprattutto la carenza dei presidi

Alle associazioni è stato chiesto un aiuto tenendo conto delle prescrizioni della circolare regionale della Vicepresidente che regolamentava l'età dei volontari per intervenire con pazienti COVID.

E' stata utilizzata la Croce rossa e l' ambulanza del 118 per trasporto dializzati.

Tirotta: segnala che al tre di giugno scadeva la validità delle prescrizioni per limite dei 65 anni dei volontari che intervengono per Covid e chiede di poter ricevere informazioni se è stata prorogata la validità.

La segreteria provvederà ad inoltrare richiesta in assessorato a tale riguardo.

Martelli: al comitato è stato chiesto di rendersi disponibili per il check point ospedaliero e nelle case della salute.

Ferri: Ravenna e Faenza zona moderatamente colpita.

Dalle impostazioni programmatiche verifica errori in fase di pandemia. Si poteva andare solo in ospedale. Ciò non doveva avvenire si doveva effettuare tutta la presa in carico sul territorio. No ospedali da costruire implementiamo l'assistenza territoriale.

Investire di più sul territorio. Discutere del governo delle case-famiglia e delle strutture protette.

Segnala il problema della sospensione delle visite in particolare per malattie croniche ove vengono seguiti protocolli ben stabiliti.

In crescita la mortalità per malattie croniche perché la sospensione e il dilazionamento dei tempi produrrà il suo effetto negativo.

Perini: i blocchi dei pronto soccorso possono aver peggiorato le situazioni ad es per malattie cardiologiche come infarti ecc.

Poletti: bisogna pensare anche all'abuso dell'utilizzo dei Pronto soccorso

Ferri: non usato CCM come interlocutore autorevole per l'Azienda nella collaborazione per la gestione delle misure per il contenimento dell'epidemia.

Viene condivisa una riflessione complessivamente sui CCM e sugli organi di rappresentanza. Il volontariato deve avere la sua specificità in modo credibile.

Si registra crisi del ruolo del volontariato in particolare in questo ambito e per questo periodo.

Guzzon: segnala che nel suo territorio ha operato un gruppo di volontari che si è messo a disposizione nel periodo del Covid. Si è costituito nel suo territorio dell'A USL di Ferrara e ha collaborato con i comuni. Si tratta di circa 40 persone che hanno distribuito medicinali e pacchi alimentari, mascherine che sono state distribuite casa per casa.

In alcuni casi hanno anche presidiato la gestione degli accessi al mercato, nei paesi.

Il 25 febbraio si ricorda la chiusura delle scuole, il 3 marzo chiusura totale uffici vari, il 10 marzo chiusura totale.

I volontari si muovevano muniti di tesserino.

Inevitabile ridimensionare i servizi ha riferito il Direttore di distretto del Sud-est

Guzzon segnala che non sono mai stati convocati come CCM dall'Azienda.

Nel distretto Nord si sono verificati 35 decessi, 38 nel distretto centro, 90 morti al distretto sud-est (solo 38 sono ad Argenta).

In una Casa-famiglia ad Argenta si sono verificati molti decessi. Nelle RSA catastrofe di decessi e contagi. Mancanza di dispositivi.

Nella struttura di Comacchio non si sono verificati casi. Organizzazione molto attenta.

Si segnala che tra fine giugno e fine luglio ci sarà il richiamo dell'Azienda per prestazioni sanitarie urgenti.

Il Cup a Ferrara è chiuso e riaprirà i primi di settembre.

Stanno riprendendo le attività normali negli ospedali prima dedicati al Covid.

Le farmacie danno disponibilità per le prenotazioni, alcune hanno sospeso il servizio CUP perché non più interessate.

L'area sud-est è quella più scoperta per quanto riguarda i MMG. 24 sono andati in pensione non ancora completamente sostituiti.

Problemi di trasporti in questa zona più le altre carenze. Concentrazione di problemi.

Molte persone vanno nelle strutture sanitarie del veneto per avere urgente risposta sia per esami strumentali che per visite.

I contagiati sono stati complessivamente 1.150.

Nel distretto Sud-est il maggior numero di contagi.

Fabbri: Farà una relazione su come affrontata nel suo territorio l'emergenza.

Nel forlivese al 10 giugno 610 infetti 110 morti, oggi nessuno in terapia intensiva.

Situazione complessivamente non paragonabile a quella di Piacenza.

Il 16 febbraio la Presidente ha parlato con il Direttore di distretto e altre associazioni e ha chiesto se ci si era allertati per la pandemia che avrebbe potuto colpire il territorio forlivese. La risposta è stata che ci avrebbe pensato la protezione civile.

E' stato dato un contributo del volontariato per distribuzione alimenti, medicine per gli anziani ecc.

In applicazione del protocollo della Vicepresidente della regione gli UCO sui comuni dovevano essere costituiti.

Alcune associazioni di volontariato con personale di età inferiore ai 65 anni hanno lavorato altre hanno sospeso le attività. Federfarma ha dato il suo contributo per la consegna dei farmaci a casa.

Non sono disponibili report sulle attività svolte.

Occorre chiedere all'Azienda con il prossimo odg del CCM un rendiconto delle attività compiute per far fronte all'emergenza.

Per quanto riguarda i decessi molti di questi si sono verificati nella CRA Zangheri, e in particolare sono partiti dall'ala alberghiera e dal bar annesso che potrebbe essere stato ricettacolo di contagi.

E' stata fatta una riunione CCM in piattaforma informatica con Assessore ai servizi sociali di Forli per approfondire il tema. Non venivano date le informazioni ai famigliari dei contagiati dello Zangheri. Problemi di informazione con le istituzioni.

Grosso e grave problema nel distretto di Forlì ha riguardato le segnalazioni. Sono state poche, 232 rilievi complessivi in periodo Covid, 217 sono state relative a prenotazioni esami e agende.

E' stata tolta la possibilità di effettuare prelievi diretti.

Era prevista prenotazione telefonica con disponibilità però solo per tre ore al giorno. Problema inoltre con numero verde attivato, anche in relazione alla gestione col progetto Sole.

Anche Fabbri ribadisce l'importanza di rinforzare l'assistenza territoriale.

Marongiu: per Cesena. complessivamente 786 contagiati. Numero ridotto di decessi.

Nella struttura Malatesta Novello (clinica struttura privata) si sono verificati diversi falsi negativi. Nella RSA Fantini anche, e a Don Baronio diversi casi. Roverella nessun decesso.

Le 40 persone del CCM non si sono riunite anche per l'assenza di sale idonee.

Si sono tenuti contatti telefonici con il Direttore di distretto per aggiornamenti.

Varie associazioni hanno dati fondi per l'acquisto prevalentemente di DPI per operatori sanitari.

In vari paesi, sparsi nel Cesenate, è stato fatto un ottimo lavoro di sorveglianza da parte dei MMG anche in zone carenti di medici di base.

Importante la medicina sul territorio

Si è verificato il problema cassette dei reclami sigillate da parte dell'azienda, alcune addirittura con schede dentro.

La dott.ssa Annamaria Piraccini garantiva un buon andamento delle relazioni e dell'efficacia dei processi. La dottoressa Barzanti ha supportato il CCM dopo la Piraccini e giudica come anomalia la presenza delle cassette in tutto il territorio dell'ex azienda usl di Cesena.

Marongiu ha scritto alla segretaria CCM con richiesta per riunire il Comitato in gruppi di lavoro per discutere problemi emergenti.

Tra questi nel periodo Covid segnala che è stato grave dimenticare le persone più deboli, disabili ad esempio.

Fisioterapisti che hanno interrotto prestazioni. Blocco delle attività dei centri diurni.

Erano riusciti a ridurre i tempi di attesa per prestazioni dentistiche (stomatoligiche) ai disabili che hanno bisogno di essere sedati e interventi in sala operatoria. Adesso tempi allungati problema per disabili e loro famigliari che li assistono. Siamo passati da un anno di attesa a due o tre.

Allungamento dei tempi di attesa per tutte le prestazioni (es.140 giorni per ago aspirato).

Cangini: Rimini incidenza dell'epidemia elevata, insieme a San Marino e Pesaro.

La gente si muove molto (lavora in estate prevalentemente) e alto numero di industrie e imprese presenti sul territorio.

Difficile nel suo territorio l'efficacia della medicina territoriale. Difficoltà a partire dall'attività dei MMG.

Fatica il rapporto e la comunicazione poi con la specialistica e i CUP.

Importante ruolo del MMG e delle Case della Salute ma fatica nella pratica a funzionare bene.

Segnala che il CCM aveva chiesto di partecipare alla conferenza sociale e sanitaria ma hanno ricevuto un rifiuto.

Problema tempi lunghi per avere una visita in ambito del SSN. Aumentate le difficoltà del cittadino in questa situazione e il ricorso al privato.

Rossi: riflette sul fatto che siamo passati dall'idea della epidemia e poi allo tsunami della pandemia che ha spaesato tutti.

Oggi ci si interroga su che cosa si poteva fare di più e meglio. Perché le regioni del nord hanno subito di più. L'inquinamento della nostra zona padana ha peggiorato la situazione.

35.000 morti riempiono uno stadio si può capire che qualcosa poteva non funzionare.

Riporta dati del reparto dell'Ospedale Sant'Orsola di Bologna presso cui lavora ove si è sviluppata epidemia e impatto sull'organizzazione di quel reparto.

Oggi è più complicato vedi anche il lavoro del volontariato. Chi lavora in ufficio può continuare a lavorare gli altri no. Riduzione dei posti letto negli ospedali in camere da sei si riduce a tre.

Svilito ruolo dei volontari nella sua realtà. L'attività del check point è riduttivo.

La direzione ha come priorità la gestione del quotidiano.

Si chiedano nuovi protocolli operativi per i volontari per affrontare l'emergenza, che è ancora in atto.

Tebaldi: diversa visuale rispetto alla maggioranza dei presenti.

Prima di febbraio si parlava già di polmoniti atipiche. Già il 26 settembre 2019, l'OMS diceva agente patogeno mieterà molte vittime.

Per quanto riguarda la Cina e il suo focolaio si parlava già di pandemia, nessuno lo ha considerato.

Vengono delle domande a partire dal concetto di *distanziamento sociale* (passato inosservato). Atto criminale dal punto di vista etico. Si lavora e si investe sull'emergente e non sulla prevenzione.

Perché la sanità deve essere sostenuta dalla Protezione Civile? Dovrebbe essere il contrario la dipendenza.

Dobbiamo mettere sotto osservatorio una serie di problemi. Per esempio oggi si muore anche per problemi in apparenza banali come ad esempio uno stafilococco.

Dobbiamo renderci conto delle contaminazioni multiple da inquinamento, cibo ecc. che indeboliscono il nostro corpo e non vengono adeguatamente affrontate con la schizofrenia di stimolarci a sani stili di vita ma poi non si rimuovono molte cause che ci fanno ammalare.

Uno dei problemi emergenti è anche dare un mandato di maggiore autonomia ai privati e finanziamenti, con aperture massicce a logiche di mercato.

Il fatto che assurdamente non si fosse preparati a questa emergenza, ha messo in mostra l'enorme caos organizzativo dei servizi.

Fecondo: fa alcune considerazioni sul ruolo dei CCM e del CCRQ in questa fase pandemica.

A Reggio i CCM hanno contribuito alla trasmissione delle comunicazioni sulla pandemia e a distribuire i dispositivi per la protezione individuale.

Segnala di aver seguito una giovane mamma albanese con la sua bambina che aveva bisogno di assistenza sanitaria non rinviabile.

Il livello dei contagiati nel suo territorio si aggira attorno alle 5.000 unità con circa 550 morti.

Segnala la grande difficoltà nell'assistenza alle persone disabili nel periodo pandemico.

Sighinolfi: Con l'azienda per tutto il periodo di lockdown sono rimasti i contatti telefonici ma anche la frequentazione della Conferenza Sociale e Sanitaria di cui il suo CCM fa parte. Come Presidente ha partecipazione anche all'allocazione delle risorse regionali destinate al territorio per affrontare l'emergenza.

E' stato fatto un incontro con Presidenti distretti e la Direzione dell'Azienda la settimana scorsa sugli interventi dei mesi della pandemia, sul territorio modenese.

Porterà una relazione sul processo al prossimo incontro.

Il CCM acquisirà le varie relazioni dei direttori di distretto che è l'organo più adeguato ad affrontare e relazionare.

Non era stata prevista l'ipotesi di trovarsi in una situazione di emergenza di questo tipo. Fare tesoro dell'esperienza e umiltà di saper ascoltare. Si stupisce che in alcuni territori siano state chiuse le cassette dei reclami, che per legge devono rimanere aperte, e fine anno si deve relazionare sui contenuti.

Con le associazioni per settori verranno fatti i focus per verificare come in emergenza sono state date risposte, anche al fine di utilizzare i risultati per il futuro. Giugno e luglio verranno fatti su tutto il territorio dell'A USL di Modena.

Riprenderanno le riunioni in presenza sul suo territorio anche per la discussione dell'allocazione delle risorse.

Poletti: il territorio dell'A USL di Parma confina con Cremona, Mantova e Piacenza.

I dati: 3.619 casi, 759 decessi, 2.394 guariti. In quarantena 9.081 persone in totale (quarantena attiva).

Nel suo distretto l'impennata dei contagi si è avuta dopo il carnevale che prevede alcune feste importanti dopo il 23 febbraio. Alcune corriere hanno portato turisti da Milano.

L'Azienda USL ha messo a disposizione due ospedali quelli di Borgotaro e Fidenza. Raddoppiati posti in terapia intensiva fino a 63.

Tutti gli operatori sanitari e volontari coordinati dalla protezione civile hanno interagito sempre. Ottimo coordinamento. Hanno fatto telefonate e comitati di distretto.

Problema adesso di rimettere in piedi tutto ciò che non è Covid.

E' stato fatto un cronoprogramma per lo smaltimento delle liste di attesa al 4 marzo. Entro 30 settembre occorre ripianare tutto e recuperare con allargamento degli orari.

La percezione di ciò che potrà essere ha importanza. Si è pensato che solo i vecchi si ammalano ma poi si visto che non è così.

Problemi anche per il riavvio della scuola anche quella è sanità pubblica. Problemi del distanziamento, dell'uso dei presidi ecc. Strutture non adeguate spazi non dedicati.

Parma ha pagato un prezzo molto alto in termini di morti di sanitari.

Toccate pochissimo le strutture per anziani.

Invierà una relazione sui provvedimenti e misure Covid adottate nel suo territorio.

Propone per il prossimo incontro di concentrare il dibattito sul capire bene come si vogliono organizzare le aziende sanitarie per continuare a gestire le varie fasi dell'emergenza.

Tirotta: come Presidente dell'esecutivo segnala che è stato contattato dall'Azienda piacentina che chiede al volontariato di dare disponibilità a fare accoglienza in alcuni reparti ospedalieri. Da due anni c'è la proposta dei CCM di formare i volontari per l'accoglienza ma l'azienda non ha mai dato risposta.

Se si fosse fatto il percorso formativo a questo punto avremmo un pool di persone in grado di fare quello che viene richiesto. Entro giugno è possibile che venga convocata una riunione per affrontare il tema. E' già stata consegnata all'azienda un'ipotesi riguardo al corso di formazione. Tirotta dichiara che è necessario che ci dicano che cosa cosa vogliono fare del volontariato.

Se le sue richieste non verranno accolte dall'azienda prenderà in considerazione le sue dimissioni.

Varie ed eventuali: programmazione attività ed incontri. Rinvio elezione cariche CCRQ e rinnovo CCM.

Segreteria: nuova organizzazione degli incontri in relazione all'organizzazione da emergenza Coronavirus. Per i prossimi incontri ci saranno delle variazioni di sala per la riunione e, per alcuni incontri, di data e orari. Si segnala il nuovo calendario approvato in data odierna dal comitato.

15/7 stanza 417/c dalle 9,00 alle 12,30

23/9 stanza 417/c **settimana successiva all'incontro programmato** dalle 9,30 alle 12,30

21/10 stanza 417/c dalle 9,30 alle 12,30

18/11 stanza 417/c **nel pomeriggio** dalle 14,00 alle 17,30

16/12 stanza 417/c dalle 9,00 alle 12,30.

L'aggiornamento viene mandato anche in e-mail

Per l'elezione del Presidente e Vicepresidente si approva procedura adottata durante la precedente elezione, valevole per il triennio 2017-2020, distribuita durante l'incontro.

Le procedure rinviate per emergenza Covid vengono così approvate e aggiornate.

Seduta di settembre 2020 presentazione delle candidature. Seduta di ottobre distribuzione delle schede e seduta di novembre apertura del seggio ed elezione nuove cariche 2020-2023.

La scheda procedure aggiornata viene inviata per e-mail.

La seduta termina alle 12,30.

Per la Segreteria

Roberta Franceschini

Il Presidente

Pino Gino Perini